



Estate 2017

Consultazione sulla modifica dell'ordinanza sulla radiotelevisione

Sintesi dei risultati

1 Introduzione

In applicazione dell'articolo 3 capoverso 2 della legge sulla consultazione (RS 172.061), il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha proceduto a una consultazione presso gli ambienti interessati sul progetto di modifica dell'ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione (RS 784.401) e di tre disposizioni d'esecuzione della legislazione sulle telecomunicazioni. La procedura di consultazione è stata avviata il 16 febbraio 2017 e si è conclusa il 26 maggio 2017.

L'UFCOM ha ricevuto 76 prese di posizione (cfr. allegato) e le ha pubblicate su Internet (www.ufcom.admin.ch > L'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Consultazioni).

L'avamprogetto posto in consultazione prevede la creazione di basi giuridiche per attuare la migrazione della radio dalle OUC al DAB+ e per definire il DAB+ quale modalità di diffusione principale a partire dal 2020. Inoltre da questo momento, negli agglomerati urbani, alle emittenti radiofoniche non dovranno più essere rilasciate concessioni con mandato di prestazioni e le zone di copertura in vigore fino ad allora dovranno essere soppresse.

La prevista soppressione delle zone di copertura radio negli agglomerati urbani ha suscitato molte critiche e reazioni negative. Spesso è stata chiesta una proroga oltre il 2019, fino allo spegnimento definitivo delle OUC; anche per le concessioni senza partecipazione al canone.

Ha suscitato molte reazioni anche la prevista soppressione della regione amministrativa Moesa (i tre distretti italo-foni del Cantone dei Grigioni, ossia Mesolcina, Roveredo e Calanca) dalla zona di copertura «Svizzera sud orientale».

Sono stati affrontati anche alcuni temi che non erano oggetto dell'avamprogetto, in particolare la richiesta di ulteriori zone di copertura per le radio complementari in Ticino, nella Svizzera romanda e in Vallese (USS, SSM, PS, UNIKOM, diis Radio, Radio Gwendalyn, Vibration 108 FM), la promozione del giornalismo indipendente e lontano dallo Stato (PS) e una tariffa ridotta per i dati di utilizzo per le radio start-up (digris). Le organizzazioni a tutela dei consumatori (SKS, frc) e la Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media (SSCM) pretendono inoltre che le emittenti radiofoniche contribuiscano (maggiormente) ai costi per il passaggio dalle OUC al DAB+ e che i consumatori siano sgravati da questo onere. Inoltre, dal Consiglio federale ci si aspetta informazioni trasparenti in merito

ai fondi utilizzati per la promozione di nuove tecnologie e lo sviluppo del DAB+ (UDC, Aktion Medienfreiheit).

L'Unione svizzera degli imprenditori ha espressamente rinunciato a una (propria) presa di posizione, in quanto secondo la ripartizione del lavoro con economie svizzere, la Federazione delle imprese svizzere, questa questione rientra nell'ambito di competenze di quest'ultima. Hanno rinunciato a una presa di posizione anche il Cantone Zugo, l'Unione delle città svizzere e Suissedigital.

2 Commento alle singole disposizioni

2.1 Principi per l'esercizio degli impianti di trasmissione OUC (all. 1 n. 2 ORTV)

Il progetto prevede che i principi per l'esercizio degli impianti di trasmissione OUC si basino sulle relative raccomandazioni dell'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni).

Questa modifica non ha dato seguito ad alcuna presa di posizione.

2.2 Nuova versione degli allegati 1 e 2 della ORTV a partire dal 2020

2.2.1 Definizioni (all. 1 e 2 ORTV, n.1)

L'avamprogetto prevede che i contorni delle zone siano adeguati alle nuove definizioni di agglomerato dell'Ufficio federale di statistica (UST)¹ in vigore dal 18 dicembre 2014 e alle riorganizzazioni delle unità amministrative avvenute in vari Cantoni negli ultimi anni; le zone di copertura saranno tuttavia in linea di massima mantenute (v. sotto n. 2.2.3)

L'UDC ritiene che nel 21° secolo il concetto di zona di copertura sia ormai superato e che con le nuove e future tecnologie di trasmissione non vi siano più né confini né regioni periferiche per i programmi.

I Cantoni Argovia e Appenzello Interno, UNIKOM, diis Radio e SSM sono dell'avviso che un'applicazione severa del concetto di agglomerato conformemente all'UST non sia opportuna per la definizione della zona di copertura, ritengono più importante considerare le strutture sociali, economiche e politiche.

2.2.2 Principi generali sulla diffusione (all. 1 ORTV, n. 2)

A partire dal 2020 il DAB+ dovrebbe essere la tecnologia di diffusione radiofonica principale. I principi generali di pianificazione e d'esercizio per la tecnologia OUC (attuale all. 1 n. 1-3) finora applicabili rimarranno in vigore sino a fine 2019. Diversamente da quanto avviene al momento per le OUC, per la diffusione DAB+ l'emittente non è il titolare di una concessione di radiocomunicazione, ragion per cui l'allegato dell'ORTV non stabilisce principi generali di pianificazione e d'esercizio per la tecnologia DAB+. Le prescrizioni relative all'assegnazione dei blocchi di frequenze, all'esercizio degli impianti di trasmissione e alla qualità della copertura DAB+ sono definite nelle concessioni di radiocomunicazione. Se anche dopo il 2020 continueranno ad essere necessari dei principi generali di pianificazione e d'esercizio in relazione alle concessioni di radiocomunicazione per la diffusione OUC di programmi radiofonici, l'UFCOM provvederà a definirne dei nuovi in forma adeguata.

Se l'emittente e la piattaforma di distribuzione non sono identici, si pone la questione dell'accesso all'infrastruttura di diffusione. L'emittente dovrà unicamente limitarsi a provvedere a una diffusione del proprio programma via DAB+, concludendo un accordo con il concessionario di radiocomunicazione DAB+ che garantisce la copertura nella zona in questione.

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/aktuell/medienmitteilungen.assetdetail.38618.html>

Il Cantone Vallese accoglie con favore la promozione del passaggio al DAB+. Il concessionario di radiocomunicazione SwissMediaCast (SMC) richiede che si precisi a quali condizioni le emittenti con diritto di accesso possono aggiudicarsi uno spazio sulla piattaforma. Inoltre la capacità di finanziamento non dovrebbe essere pretesa soltanto dal gestore della piattaforma, ma anche dalle emittenti con diritto d'accesso.

Per il Cantone Ginevra la disattivazione delle OUC nel 2024 avviene troppo presto. Almeno nelle regioni di confine di Ginevra occorrerebbe un coordinamento con la Francia.

2.2.3 Zone di copertura radio a partire dal 2020 (all. 1 n. 3)

Da una parte l'avamprogetto prevede di sopprimere entro il 2020 le attuali zone di copertura per le radio senza partecipazione al canone. Dall'altra parte, intende prolungare di cinque anni, sino a fine 2024, le altre concessioni come emittente, senza che venga indetta una pubblica gara. Non in tutti i casi è possibile mantenere completamente invariate le zone di copertura esistenti. Queste dovranno tuttavia essere delineate nel modo più preciso possibile in base alle mutate condizioni quadro (v. sopra n. 2.2.1).

La soppressione delle zone di copertura radio negli agglomerati urbani ha suscitato numerose reazioni controverse.

Concordano con l'avamprogetto i Cantoni Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Basilea Città, Friburgo, Lucerna e Zurigo. Quest'ultimo sarebbe il più colpito dalla soppressione. Sono favorevoli anche l'Associazione dei Comuni Svizzeri, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, digris, Rouge FM, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, l'Aktion Medienfreiheit nonché i partiti politici UDC e PVL. La SSR e il PLR sono fondamentalmente favorevoli alla revisione, rilevano tuttavia che l'esenzione dall'obbligo di concessione potrebbe creare insicurezze presso le emittenti interessate. Per il PLR si deve assolutamente evitare che questa nuova regolamentazione crei un paesaggio radiofonico a due classi o che in certe regioni non possa più essere garantita un'informazione regionale da parte delle radio private. Ciò contraddirebbe l'idea di base di una copertura capillare su tutto il territorio tramite emittenti radiotelevisive regionali e locali. La SSR rileva che la soppressione dei mandati di prestazioni regionali negli agglomerati urbani proposta nella revisione creerebbe una disparità di trattamento per quanto riguarda la copertura in caso di crisi e di catastrofe in rapporto alle regioni rurali con mandato di prestazioni. Suggerisce quindi di prevedere anche in futuro misure adeguate che, in situazione di crisi, garantiscano la copertura degli agglomerati urbani da parte delle emittenti regionali.

Contrari alla soppressione delle concessioni sono le associazioni dei media commerciali (ARPS, RRR, Telesuisse e l'Associazione Stampa Svizzera), le emittenti radiofoniche Radio 24, Radio Argovia, Canal 3 e Rouge FM nonché Centre Patronal. UNIKOM, i cui membri non sono toccati da questa modifica, rinuncia ad esprimersi nel dettaglio su questo punto, considera tuttavia problematico modificare le condizioni per una parte delle emittenti nel mezzo della migrazione dalle OUC al DAB+. Numerosi Cantoni si sono espressi contro un'abolizione (Argovia, Ginevra, Glarona, Giura, Neuchâtel, Obvaldo, Soletta, San Gallo, Turgovia, Svitto, Uri e Vaud), adducendo che la metà dei Cantoni non disporrebbe più di una radio privata titolare di una concessione e che in questo modo verrebbe a instaurarsi uno squilibrio tra il servizio pubblico generale e quello locale. Anche la CTT-S, il PS e il sindacato svizzero dei Mass Media SSM nonché impressum sono contrari alla soppressione delle concessioni. Il Cantone Glarona non approva la soppressione delle attuali zone di copertura **Regione sud della Svizzera centrale e Regione Zurigo-Glarona** (zone di copertura 22 e 23), poiché, quale Cantone di montagna nella regione Svizzera sud orientale, rischierebbe di non veder rappresentati i suoi interessi a livello di informazione, a causa della vicinanza all'agglomerato di Zurigo.

La Vereinigung für kritische Mediennutzung (ARBUS Svizzera), la Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media (SSCM) e l'AZ Medien sono favorevoli a mantenere le zone di copertura, affermando che il servizio pubblico regionale debba essere a disposizione non soltanto delle regioni strutturalmente deboli ma anche di tutti gli strati della popolazione e secondo standard di qualità verificabili.

Per contro la CI Cultura originaria dei Grigioni ha espresso delle riserve in merito alla proroga tacita delle concessioni come emittente con partecipazione al canone. In particolare nel caso del rinnovo della concessione per la Radio Südostschweiz dovrebbe essere sancito espressamente e senza ombra di dubbio l'obbligo di considerare la particolare varietà culturale del Cantone dei Grigioni e di vigilare che ciò sia rispettato.

Numerosi partecipanti alla consultazione si sono espressi a favore del fatto che la **regione amministrativa Moesa** rimanga nella zona di copertura «Svizzera sud orientale» (CTT-S, Cantone dei Grigioni, Pro Grigioni Italiano, Radio Südostschweiz, Federazione bandistica grigionese, Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media SSCM e tre classi del ciclo di studio della Multimedia Production MMP presso l'UTE di Coira e la Scuola universitaria professionale di Berna). Come argomento hanno addotto che l'area di comunicazione deve corrispondere all'area politica e che gli abitanti della regione amministrativa Moesa hanno il diritto di essere informati nella propria lingua sugli eventi riguardanti politica, economia, cultura e sport del Cantone dei Grigioni. Pro Grigioni Italiano pretende inoltre più prestazioni in lingua italiana da parte di Radio Südostschweiz.

SSM e UNIKOM si sono espresse contro la soppressione del Cantone Obvaldo dalla **zona di copertura «Regione Lucerna»** (oggi zona di copertura 20): infatti anche se è vero che per motivi finanziari Obvaldo finora non ha beneficiato di una copertura via etere (OUC), la situazione potrebbe però cambiare con la diffusione via DAB+, tuttavia sul piano dell'informazione Obvaldo è già oggi preso in considerazione. SSM e UNIKOM sono anche contrari all'adeguamento delle **zone di copertura «Argovia centrale»** (oggi zona di copertura 16). Infatti, l'Altipiano argoviese con le sue piccole città deve essere definito nella sua estensione territoriale quale zona di una concessione; la soppressione dei Comuni nella valle della Reuss non è comprensibile.

Il Cantone Nidvaldo e Radio Central chiedono che Radio Central possa nuovamente rientrare nella categoria delle emittenti radiofoniche titolari di una concessione con mandato di prestazioni e partecipazione al canone (zona di copertura «regioni periferiche e di montagna della Svizzera centrale e del Cantone Glarona»).

2.2.4 Zone di copertura TV a partire dal 2020 (all. 2 n. 3)

L'avamprogetto prevede che le attuali zone di copertura siano preservate anche dopo il 2020 con lievi adeguamenti dei loro contorni.

Nessuno si oppone al mantenimento delle odierne zone di copertura. Telesuisse, Stampa Svizzera, canal 9, Canal Alpha, Radio Argovia e Radio 24, il Cantone Argovia e l'Associazione dei comuni svizzeri concordano esplicitamente con l'avamprogetto.

Nell'ambito della nuova concessione la Télé si augura di poter ottenere un secondo canale di distribuzione must carry per poter rivolgersi separatamente e in modo individuale agli ascoltatori friburghesi e vodesi.

2.3 Articolo 3 capoverso 2 lettera b Direttive sulle frequenze per la radiodiffusione

Secondo l'articolo 3 delle direttive sulle frequenze per la radiodiffusione, il DATEC libera le frequenze per la radiodiffusione e determina gli elementi chiave in termini di politica dei media. Secondo il capoverso 2 definisce la quota di capacità trasmissiva disponibile per la diffusione di programmi radiotelevisivi con o senza diritto d'accesso, la qualità di trasmissione e lo scaglionamento della copertura della zona di diffusione. L'avamprogetto prevede di adeguare la lettera b: se il DATEC stabilisce i dettagli della diffusione di programmi svizzeri (non solo con diritto di accesso), d'ora in poi oltre alla qualità di trasmissione dovrà considerare anche altri criteri, in particolare quelli che favoriscono la pluralità delle opinioni.

Il Cantone Sciaffusa è dell'opinione che a livello legislativo la futura diffusione digitale delle emittenti radiofoniche titolari di una concessione e con partecipazione al canone non sia abbastanza tutelata e che pertanto le attuali concessioni come emittenti andrebbero prolungate fino al definitivo abbandono

delle OUC o finché le condizioni di diffusione per il DAB+ siano regolamentate in modo vincolante. Mentre il PLR e l'Aktion Medienfreiheit chiedono di specificare l'articolo 3 per garantire un posto sicuro e stabile sulle piattaforme DAB+, l'operatore della piattaforma DAB+ SMC presenta già delle proposte concrete: le condizioni dovrebbero essere applicabili non soltanto ai proprietari delle piattaforme ma anche alle emittenti e va pertanto definito chiaramente a quali condizioni le emittenti privilegiate possano aggiudicarsi uno spazio sulla piattaforma. Inoltre occorre stabilire sia valori qualitativi che quantitativi e la diffusione orientata ai prezzi dovrebbe essere definita in modo più chiaro. La modifica proposta è chiaramente respinta da USS e SSM.

Diversi partecipanti (IGEM, usam, AZ-Medien e i Cantoni Argovia, Basilea Campagna e Basilea Città, Berna, Lucerna, Turgovia, San Gallo e Obvaldo) appoggiano il fatto che sia assicurato un accesso alla diffusione DAB+ anche per le emittenti radio a cui non deve più essere rilasciata una concessione.

2.4 Ordinanza sulla gestione delle frequenze e sulle concessioni di radiocomunicazione (OGC)

2.4.1 Articolo 26 capoverso 1 lettera a e b OGC

L'avamprogetto prevede di riformulare all'articolo 26 OGC le condizioni per il rilascio di concessioni di radiocomunicazione senza pubblica gara. D'ora in poi sarà determinante che il richiedente soddisfi le condizioni del DATEC secondo l'articolo 3 capoverso 2 delle Direttive sulle frequenze per la radiodiffusione (v. sopra n. 2.3). Inoltre nella domanda deve essere dimostrata in modo verosimile la capacità di poter finanziare la creazione e l'esercizio delle reti di frequenze e il futuro concessionario di radiocomunicazione deve disporre delle necessarie conoscenze tecniche per garantire un esercizio professionale e trattare i propri clienti a condizioni di pari opportunità, adeguate e non discriminatorie.

SMC chiede che la capacità di finanziamento sia pretesa non soltanto dagli operatori delle piattaforme ma che sia comprovata anche presso le emittenti privilegiate e titolari di una concessione.

2.4.2 Articolo 27 OGC

Anche l'articolo 27 dovrebbe essere orientato al futuro; occorre stabilire le condizioni per la proroga, il rinnovo o il trasferimento della concessione di radiocomunicazione.

ARPS, SSM, Radio Central, RRR Romandie Médias e USS esigono che l'articolo 27 sia completato con il concetto di concessione come emittente.

2.4.3 Abrogazione dell'articolo 28 OGC

Secondo il diritto vigente, le concessioni di radiocomunicazione scadono alla stessa data delle relative concessioni rilasciate alle emittenti. Le radio attualmente titolari di una concessione che hanno diritto a una concessione di radiocomunicazione, ma che non dispongono di una concessione come emittente, devono poter presentare una domanda di proroga dell'attuale concessione di radiocomunicazione OUC finché la fase della migrazione digitale sarà conclusa (v. sotto n. 2.4.5). L'avamprogetto prevede pertanto che l'articolo 28 sia abrogato e che la concessione di radiocomunicazione OUC e la concessione come emittente con diritto d'accesso secondo la LRTV vengano svincolate l'una dall'altra.

L'abrogazione è rifiutata da ARPS, Radio Central, USS e SSM.

2.4.4 Abrogazione dell'articolo 28a OGC

La disposizione è stata introdotta nel 2010 per permettere la radio HD. Questa tecnologia non si è affermata, privando la disposizione di rilievo. L'avamprogetto ne prevede pertanto l'abrogazione.

Quest'ultima non ha dato seguito ad alcuna presa di posizione.

2.4.5 Articolo 62a OGC (Disposizione transitoria per la proroga di concessioni di radiocomunicazione per la diffusione analogica di programmi radiofonici)

Secondo l'avamprogetto posto in consultazione, la concessione di radiocomunicazione OUC e la concessione come emittente con diritto d'accesso secondo la LRTV saranno svincolate l'una dall'altra. Si tratta di una regolamentazione di una fase transitoria che ha come obiettivo lo spegnimento progressivo della diffusione OUC. Le radio attualmente titolari di una concessione che hanno diritto a una concessione di radiocomunicazione ma che non dispongono di una concessione come emittente dovranno comunque poter presentare una domanda di proroga dell'attuale concessione di radiocomunicazione OUC.

L'Aktion Medienfreiheit esige che non sia soltanto una disposizione potestativa ma che le concessioni di radiocomunicazione siano prorogate per consentire un trattamento equo di tutti i programmi a livello di diffusione analogica. ARPS, RRR e Romandie Médias ritengono che anche la concessione come emittente debba poter essere prorogata su richiesta e che la disposizione vada completata con il concetto di concessione come emittente.

2.5 Articolo 17a dell'ordinanza sulle tasse nel settore delle telecomunicazioni (OTST)

Finora per la parte della larghezza di banda utilizzata per la diffusione di programmi radiotelevisivi non era dovuta alcuna tassa di concessione di radiocomunicazione (art. 39 cpv. 1 dell'attuale LTC). Ora questa deroga sussiste ancora solo per la diffusione di programmi radiotelevisivi previsti da una concessione (art. 39 cpv. 1 LTC riveduta).

Questa modifica incide sui titolari di concessioni di radiocomunicazione per la diffusione OUC, DAB+ e DVB-T.

Secondo l'articolo 39 capoverso 3^{bis} della LTC riveduta, questo onere supplementare può essere attenuato prevedendo una riduzione per favorire l'introduzione di nuove tecnologie. Secondo l'articolo 58 LRTV in combinato disposto con l'articolo 50 ORTV, ciò interessa unicamente la diffusione DAB+.

Secondo l'articolo 16 capoverso 1 dell'ordinanza sulle tasse nel settore delle telecomunicazioni, non viene riscossa nessuna tassa di concessione per la diffusione di programmi radiotelevisivi secondo l'articolo 39 capoverso 1 LTC. Anche questa esenzione dalle tasse interessa d'ora in poi unicamente i programmi oggetto di una concessione.

L'avamprogetto prevede che le emittenti attualmente titolari di una concessione che a partire dal 2020 non saranno più tenute a disporre di una concessione come emittenti, possano mantenere la loro concessione di radiocomunicazione OUC fino allo spegnimento delle OUC (cfr. art. 62a OGC); dovranno tuttavia versare una tassa per la concessione di radiocomunicazione ai sensi dell'articolo 39 capoverso 1 LTC riveduta.

La tassa per la concessione di radiocomunicazione dovrebbe rispecchiare il valore economico delle frequenze. Per il calcolo di questa tassa l'avamprogetto prevede di prendere come base la tassa di concessione di radiocomunicazione secondo l'articolo 22 LRTV, riscossa l'ultima volta presso la relativa emittente; deve però ammontare almeno a 10 000 franchi. È prevista la possibilità di una riduzione.

Il Cantone Zurigo considera insoddisfacente che la tassa possa soltanto essere ridotta e non vi sia la possibilità di aumentarla neppure nel caso di un notevole ampliamento della zona di copertura.

Allegato: Elenco dei partecipanti

Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / Partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

FDP / PLR	FDP.Die Liberalen / PLR.Les Libéraux. / PLR.I Liberali.
glp / PVL	Grünliberale Partei Schweiz / Parti vert'libéral / Partito verde liberale
SP / PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz / Parti socialiste suisse / Partito socialista svizzero
SVP / UDC	Schweizerische Volkspartei / Union Démocratique du Centre / Unione democratica di centro

KVF-S / CTT-E / CTT-S	Kommission für Verkehr und Fernmeldewesen des Ständerats / Commission des transports et des télécommunications du Conseil des Etats / Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati
-----------------------	---

Gesamtschweizerischer Dachverband der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faïtières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete / Groupement suisse pour les régions de montagne / Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SGV / ACS	Schweizerischer Gemeindeverband / Association des Communes Suisses / Associazione dei Comuni Svizzeri
Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisses / Unione delle città svizzere	

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faïtières de l'économie qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia

CP	Centre Patronal
sgv / usam	Schweizerischer Gewerbeverband / Union suisse des arts et métiers / Unione svizzera delle arti e mestieri
economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere
SAV / UPS	Schweizerischer Arbeitgeberverband / Union patronale suisse / Unione svizzera degli imprenditori
SGB / USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund / Union syndicale suisse / Unione sindacale svizzera

Medien, Medienschafter, Medienkonsumenten / Médias, professionnels des médias, consommateurs de médias / Media, esperti dei media, consumatori del mercato dei media

Aktion Medienfreiheit	
ARBUS Schweiz	Vereinigung für kritische Mediennutzung
Associazione Radio Gwendalyn	
AZ Medien	AZ Medien AG
Canal 9 / Kanal 9	Association Canal 9
Canal Alpha	Canal Alpha Plus S.A.
diis Radio	diis Media GmbH
impresum	Die Schweizer Journalistinnen / Les journalistes suisses / I giornalisti svizzeri
IGEM	Interessengemeinschaft elektronische Medien
Radio 24	Radio 24 AG

Radio Argovia	Radio Argovia AG
Canal 3	Radio Canal 3 AG
Radio Central	Radio Central AG
RRR	Radios Régionales Romandes
Romandie Médias SA	
Rouge FM	Rouge fm S.A.
SRG SSR	Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft / Société suisse de radiodiffusion et télévision / Società svizzera di radiotelevisione
SSM	Schweizer Syndikat Medienschaffender / Syndicat suisse des mass media / Sindacato svizzero dei mass media
Südostschweiz TV AG	
Telesuisse	Verband der Schweizer Regionalfernsehen / Association des télévisions régionales suisses / Associazione delle televisioni regionali svizzere
UNIKOM	Union nicht kommerzorientierter Lokalradios / Union des radios locales non commerciales / Unione delle radio locali non commerciali
La Télé	Vaud Fribourg TV SA
VSM	Verband Schweizer Medien / Médias suisses / Stampa svizzera
VSP / ARPS	Verband Schweizer Privatradios / Association suisse des radios privées / Associazione delle radio private svizzere
Vibration 108 FM	

Konsumentenorganisationen / Associations de consommateurs / Organizzazioni dei consumatori

frc	Fédération romande des consommateurs
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz / Fondation pour la protection des consommateurs / Fondazione per la protezione dei consumatori

Telekommunikation / Télécommunications / Telecomunicazioni

digris	Digris AG
Suissedigital	Verband für Kommunikationsnetze / Association des réseaux de communication / Associazione delle reti di comunicazione
SMC	SwissMediaCast

Weitere Adressaten / Autres participants / Altri partecipanti

Graubündner Kantonaler Musikverband / Federazione bandistica grigionese
IG Urkultur Graubünden / CI Cultura originaria dei Grigioni
Pro Grigioni Italiano

SGKM / SSCM	Schweizerische Gesellschaft für Kommunikation- und Medienwissenschaft / Société suisse des sciences de la communication et des médias / Società sviz- zera di scienze della comunicazione e dei media
Studiengang Multimedia Production MMP der HTW Chur und Berner Fachhochschule / Ciclo di stu- dio della Multimedia Production MMP presso l'UTE di Coira e della Scuola universitaria professio- nale di Berna	